



testo di Nanni Villani

Ventidue anni di storia raccontati dal libro del Genova

A leggere tra le righe delle scarse note lasciate – tra il 1927 e il 1949 – dai visitatori del vecchio rifugio ai piedi del Massiccio dell'Argentera in un quadernone borchiato saltato fuori dal nulla, emergono informazioni interessanti che non riguardano soltanto la cronaca alpinistica dell'epoca

Un ritrovamento inatteso

Come uno di quei trovatelli che un tempo venivano abbandonati sulla porta di una chiesa o di un ospedale. Un oggetto misterioso, avvolto non da coperte ma da una busta di plastica, depositato all'entrata della sede del Parco delle Alpi Marittime a Valdieri dopo che una telefonata ne aveva annunciato l'imminente recapito.

Via l'involucro, ed ecco comparire un librone con spessa copertina foderata in pelle, una borchia tonda per ognuno dei quattro angoli, al centro una scritta color oro: Club Alpino Italiano – Sezione Ligure Genova – Libro Visitatori.

All'interno, sul frontespizio, la medesima scritta si arricchisce di nuovi elementi: Rifugio Genova in Val Rovine, Anno 1927.

Sfogliando il tomo, che poco ha patito lo scorrere degli anni, pagina dopo pagina si arriva alla 174, sulla quale tal Michelangelo Lingua, il 29 luglio 1949, appone l'ultima firma e con il laconico commento "Cond. Atm. Ottime" mette fine alla storia. La storia di un oggetto che per ventidue anni ha accolto date, firme, destinazioni, ma anche note personali e, sparsi

